

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 18 FEBBRAIO 2024
1° di QUARESIMA

**MESSAGGIO
DI PAPA
FRANCESCO
PER LA
QUARESIMA
2024**



**“IL CUORE DELL’UOMO
VA RIFORMATO TUTTI I GIORNI.
OCCORRE CHE CAMBI
IL CUORE!”**
(Papa Francesco)



PAPA FRANCESCO

Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l’esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo “comandamenti”, accentuando la forza d’amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l’Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d’amore al nostro cuore.

L’esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel rovelo ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega. Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell’indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov’è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l’aria e l’acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col

battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare immodificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta una lotta: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi,

sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura,

di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche tempo di decisioni comunitarie, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» (*Discorso agli universitari*, 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano

questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti.

Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

1° SETTIMANA DI QUARESIMA

DOMENICA 18/2:

*** Al termine di ogni S. Messa :
IMPOSIZIONE DELLE CENERI.**

*** Ore 16,00 in CHIESA PARROCCHIALE:
PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE.**

*** OGNI DOMENICA ore 18,30 a SOVICO:
* PER ADOLESCENTI, DICIOTTENNI E GIOVANI:
PREGHIERA DEL VESPERO.**

OGNI GIORNO:

*** Ore 8,30-9,00:
ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.**

LUNEDI' 19/2:

*** PER ADOLESCENTI, DICIOTTENNI E GIOVANI:
* Ore 18,30: S. Messa.**

MERCOLEDI' 21/2:

*** Ore 6,30: S. MESSA per adulti e lavoratori.
* Ore 8,30-9,00: ADORAZIONE EUCARISTICA.**

*** PER ADOLESCENTI
DICIOTTENNI E GIOVANI A BIASSONO:**

*** Ore 6,30: S. Messa.**

*** Ore 7,15: per i PRE-ADOLESCENTI:
PREGHIERA E COLAZIONE IN ORATORIO... poi a scuola.**

*** Ore 21,00 Chiesa parrocchiale di Biassono:
1° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI
SUL VANGELO DELLA PASSIONE DI MATTEO
"LA CENA" (Mt. 26,20-35).**

VENERDI' 23/2: 1° VENERDI' DI QUARESIMA giorno di magro e di digiuno.

*** Ore 9,00 e ore 21.00: VIA CRUCIS**

SABATO 24/2:

*** dalle ore 16,00: S. CONFESSIONI.**

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



Chiesa parrocchiale
San Martino Vescovo
Blasano • Ore 21



**DIO MIO, DIO MIO,
PERCHÉ MI HAI
ABBANDONATO?** (Mt 27,46b)

**LA PASSIONE
SECONDO MATTEO**

ITINERARIO BIBLICO QUARESIMA 2024

Lectio divina tenuta da don Matteo Crimella, biblista

Mercoledì 21 febbraio 2024

La cena • Matteo 26,20-35

Mercoledì 28 febbraio 2024

Al Getsemani • Matteo 26,36-56

Mercoledì 6 marzo 2024

Il rinnegamento di Pietro • Matteo 26,57-75

Mercoledì 13 marzo 2024

Gesù davanti a Pilato • Matteo 27,11-27

Mercoledì 20 marzo 2024

La morte di Gesù • Matteo 27,45-61

COMUNITÀ PASTORALE
**MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO**



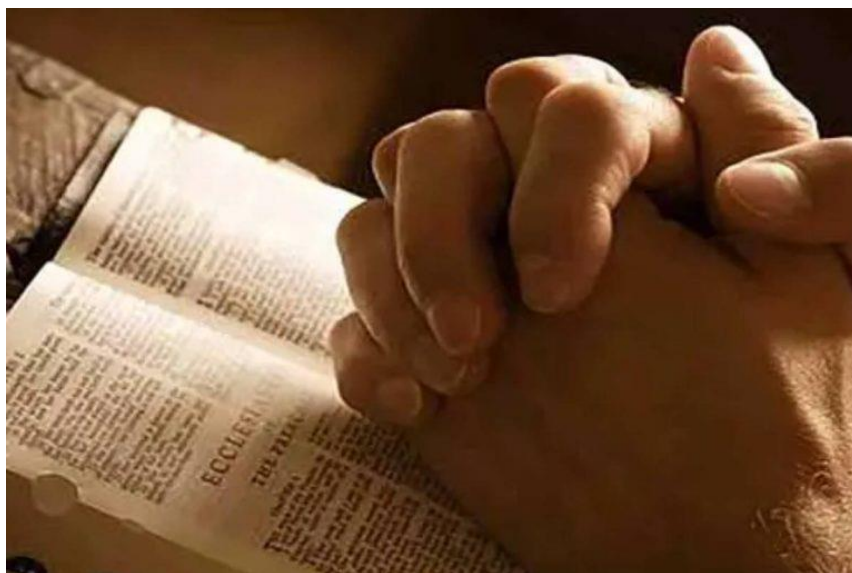
QUARESIMA DI CARITÀ 2024

**RACCOGLIAMO
OFFERTE
PER LE FAMIGLIE
BISOGNOSE
DELLE NOSTRE
COMUNITÀ**



Alle 20.32 l'Arcivescovo entra nelle case ambrosiane con il «Credo»

Ogni sera dal 18 febbraio al 27 marzo, su Telenova, i media e i social diocesani, monsignor Delpini offrirà una breve riflessione su brani di una delle preghiere più antiche, nella formulazione del «Simbolo degli apostoli»



Una meditazione e una preghiera quotidiane con cui l'Arcivescovo desidera entrare virtualmente nelle case in occasione dei tempi forti della Chiesa cattolica: questo il senso dei brevi video che, avviati nel 2020 durante la pandemia, proseguono anche nella Quaresima ambrosiana 2024.

«Credo» è il titolo della nuova proposta: dal 18 febbraio al 27 marzo, ogni sera monsignor Delpini offrirà una breve riflessione a partire da una parola o una frase di una delle preghiere cristiane più antiche: il *Credo*, appunto, nella formulazione del «Simbolo degli apostoli».

A ospitare le preghiere dell'Arcivescovo saranno alcuni suggestivi battisteri di cui la Diocesi è ricca, a richiamare il luogo in cui, fin dai primi secoli del cristianesimo, adulti e bambini entravano ed entrano nella comunità dei credenti attraverso il battesimo: San Giovanni alle Fonti, sotto al Duomo di Milano (realizzato nel IV secolo per volere di sant'Ambrogio), i battisteri medievali di Varese e Oggiono (Lecco), quello contemporaneo nella chiesa degli Angeli Custodi a Milano sono alcuni dei luoghi individuati.

I video verranno trasmessi alle 20.32 di ogni sera su www.chiesadimilano.it e su youtube.com/chiesadimilano (dove resteranno naturalmente disponibili anche successivamente), su Telenova (canale 18 del digitale), su Radio Marconi e i *social* diocesani.



SABATO 24 FEBBRAIO
Il nostro carissimo
Seminarista
ALESSANDRO ACHILLE
ROSSI
in Seminario a Venegono
riceverà
il Ministero del Lettorato.

Rev.mo Signor Parroco,

mi è gradito comunicare ufficialmente che il seminarista di III teologia originario della vostra Parrocchia, ha presentato domanda all'Arcivescovo per essere istituito Lettore.

Il rito verrà celebrato sabato 24 febbraio 2024 alle ore 10.30, presso la basilica del Seminario di Venegono Inferiore. L'invito a partecipare a questa celebrazione è esteso anche ai fedeli della parrocchia.

Profitto di questa circostanza per ricordare alcune indicazioni riguardanti questo ministero. Due sono i ministeri mantenuti nella Chiesa latina: il Lettorato e l'Accolitato (cf. Paolo VI, Ministeria quaedam; can. 230 CJC). Per i candidati al Diaconato e al Presbiterato, tali ministeri sono molto utili e rivestono uno speciale valore pedagogico, "affinché meglio si dispongano ai futuri servizi della Parola e dell'Altare". Ne consegue che essi debbono essere effettivamente esercitati "non solo nella comunità del Seminario, ma anche nelle diverse comunità della Chiesa" (cf. CEI, I ministeri nella Chiesa, 15 settembre 1973; cf. anche can. 1035 CJC). In particolare, per quanto riguarda il Lettore egli "è istituito per svolgere il compito che gli è proprio di proclamare nell'assemblea liturgica la Sacra Scrittura, tranne il Vangelo..., di dirigere il canto e guidare la partecipazione del popolo fedele nelle azioni liturgiche, di istruire i fedeli preparandoli a ricevere degnamente i sacramenti, di curare, se necessario, la preparazione di altri fedeli che per incarico temporaneo debbano leggere la Sacra Scrittura nelle azioni liturgiche" (Paolo VI, Ministeria quaedam, n. V). Non è questo il luogo per diffondersi sui valori e sui significati spirituali e pastorali che sono implicati nella ricezione di questo ministero e sull'importanza che un suo serio e responsabile esercizio comporta per un seminarista teologo ormai vicino al sacerdozio. Sarà anche preziosa occasione di testimonianza vocazionale che viene offerta alla parrocchia dalla presenza e dal ministero di un seminarista ormai così prossimo alla meta. Sempre grato per la collaborazione offerta alla formazione del Seminario e alla crescita delle vocazioni sacerdotali, invio i miei fraterni saluti.

IL RETTORE

Don Enrico Castagna

PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO BIASSONO
“Centro Parrocchiale: don Umberto Ghioni”



CENTRO DI
ASCOLTO

P.zza S. Francesco

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Orario di apertura

Sabato dalle 15:00 alle 17:00

Mercoledì dalle 17:30 alle 19:00

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18:00 alle 19:00
al 3534085246**



LABORATORIO DI
ITALIANO
PER STRANIERI

**ITALIAN COURSE FOR
FOREIGNERS.
CURSOS DE ITALIANO
PARA EXTRANJEROS.
CURSURI DE ITALIANA
PENTRU STRAINI.**

P.zza S. Francesco

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Orario dei corsi

Mercoledì e Giovedì dalle 10:00 alle 11:30

Giovedì dalle 14:45 alle 16:15

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18:00 alle 19:00
al 3534085246**

L'Arcivescovo sul rinnovo dei Consigli pastorali: «Noi cattolici siamo originali»

*Il «messaggio-provocazione» di monsignor Delpini che parrocchie e comunità sono invitate a leggere per avviare il percorso che porterà alle elezioni degli organismi in programma il 26 maggio
di monsignor Mario DELPINI Arcivescovo di Milano*



Noi cattolici siamo originali.

Siamo originali: mentre la tendenza diffusa è cercare di evitare responsabilità e fastidi, ci facciamo avanti per assumere responsabilità. Sentiamo la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie della missione e il volto della comunione. **Perciò rinnoviamo i consigli pastorali delle Comunità Pastorali e delle parrocchie, perciò diamo vita alle Assemblee Sinodali Decanali.**

Noi cattolici siamo originali: se l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti, lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio e a renderci disponibili per far funzionare i Consigli Pastoralisti per contribuire a definire come la comunità cristiana

di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente.

Noi cattolici siamo originali: se la complessità della società induce al reciproco sospetto, a un sentimento di paura, a una specie di risentita rassegnazione, noi accogliamo il dono di una misteriosa gioia e vogliamo radunarci a condividere la fiducia, la stima vicendevole, il gusto di pratiche sinodali nei consigli delle nostre comunità. Continuiamo con fiducia, tenacia, intelligenza a edificare la Chiesa dalle genti, per dare testimonianza della speranza che il Signore ci dona. Perciò rinnoviamo i consigli delle nostre comunità.

Noi cattolici siamo originali: perciò incoraggio a preparare il rinnovo dei Consigli Pastoralisti delle Comunità Pastoralisti e delle Parrocchie come una forma semplice, fiduciosa e lieta dell'originalità del farsi avanti per le responsabilità, per servire, per appassionarci all'edificazione di comunità cristiane disponibili alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro.

Pertanto invito tutte le comunità pastorali e parrocchiali, secondo le disposizioni diocesane che oggi stesso ho approvato, ad avviare il percorso per sensibilizzare la comunità cristiana e raccogliere le candidature in vista delle votazioni che si terranno il 26 maggio, domenica della SS. Trinità e saranno seguite dagli atti previsti per la costituzione dei consigli pastorali e per gli affari economici, per il prossimo quadriennio.

Vi benedico.



«SIATE UOMINI E DONNE DI GIOVANNI 15» L'Arcivescovo Mario all'Azione Cattolica

Riferendosi al vangelo di Giovanni, capitolo 15, l'arcivescovo Delpini si è rivolto domenica 11 febbraio ai soci e alle socie di Azione Cattolica, riunite per la XVIII assemblea diocesana elettiva presso l'Università Cattolica di Milano.



Il profilo degli associati all'Azione Cattolica

«**Uomini e donne di Giovanni 15**, sono quelli che stanno insieme non per realizzare un progetto, non per dare forma a un'organizzazione, anche se amano essere dentro l'Associazione e darle forma, stanno insieme perché chiamati da Gesù. Gente di preghiera che vive di una vita ricevuta e dell'intimità con il Signore, praticando il pensiero, non come un percorso solitario,

ma come un dialogo con Gesù, ponendo domande e ascoltando le risposte, confrontandosi con tutti i pensieri, non sottraendosi a nessun incontro, praticando tutti i saperi e utilizzando tutte le tecniche rese disponibili dalle scienze e dalla tecnologia, dalla sapienza dei popoli, ma riconoscendo in tutto ciò un criterio di giudizio. Persone che, magari, incontrano anche diffidenze e sospetto, antipatia e persino disprezzo (come, talvolta, accade ai cristiani), ma che quando incontrano inimicizie e ostilità, riconoscono di essere sulla strada di Gesù.

Si associano, si organizzano, scrivono documenti, calendari, progetti, si danno da fare secondo le responsabilità a cui sono chiamati, non si sottraggono ai ruoli e agli adempimenti che competono loro, anzi si collocano là dove la Chiesa trova nuove vie nella sinodalità, essendo consapevoli che lo stile che li ispira, l'animo con cui operano, ha il suo principio nel rimanere in Gesù.

Uomini e donne di gioia

Uomini e donne che vivono e portano gioia anche nei fallimenti. Presenti negli ambienti di ogni giorno, custodiscono e vivono la loro laicità come luogo di santità, hanno a cuore il bene comune. In famiglia, al lavoro, in ogni ambiente di vita, custodiscono e irradiano la gioia. Il loro modo di fare apostolato è condividere la gioia. Hanno a cuore di proporre ad altri di associarsi in una esperienza di Chiesa che apprezzano, ma non per un'opera di proselitismo.

Perciò, quando incontrate l'Arcivescovo, dite "sono un uomo, una donna di Giovanni 15" e io capirò».

CHEPROBLEMA CE'

Così è se vi pare

di Luigi Pirandello

adattamento e regia
Gianluca Fiorentini

Micaela Turrisi Andrea Bonati
Christian Kley Gianluca Fiorentini
Maria Grazia Santamaria Selin Sadi
Consuelo Mauri Eliana Bertazzoni

luci e suoni
Michele Celentano

SANTAMARIA OFF
il teatro che non ti aspetti!
STAGIONE '24

CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO

Con il patrocinio
del Comune di
Biassono

VEN **23 FEBBRAIO** ore 21:00

Ingresso € 13,00
Poltronissima € 15,00



PROGRAMMA
COMPLETO

BIGLIETTERIA ONLINE:

<https://cineatrobiassono.18tickets.it/>
039 232 2144 (WhatsApp)
teatro@cineatrobiassono.org

distribuito da:



creativlab.com

VALERY FLAKES PROMOTION ★

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00 * ore 18,30.

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 10

email: oratorio biassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,

ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato:

dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora, 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

*** Vendita fiori pro-Movimento per la vita: € 1.725**

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

- * DOMENICA 7/4/2024 ore 16**
- * DOMENICA 12/5/2024 ore 16**
- * DOMENICA 9/6/2024 ore 16**
- * DOMENICA 14/7/2024 ore 16**

